

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

IV^a Domenica di Avvento “Anno B”



Canto iniziale:

*Tutti: “Dio grande e misericordioso,
che tra gli umili scegli i tuoi servi
per portare a compimento il disegno di salvezza,
concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito,
perché sull’empio di Maria accolga il Verbo della vita
e si rallegri come madre
di una stirpe santa e incorruttibile.” (Colletta)*

1 L. Dio pone la sua dimora fra gli uomini: le pietre che la costituiscono sono quelli dei «sì» incondizionato a Dio; Maria ne è la prima pietra viva. Poi Giuseppe, la cui disponibilità al piano di Dio assicurerà al bimbo che nascerà da Maria la discendenza regale dalla stirpe di Davide.

2 L. Per il «sì» di persone così umili, povere, attente alla volontà di Dio, Gesù, figlio di Davide, entra nella storia del mondo. Questa è la sua casa, il suo tempio.

Canto al Vangelo (Lc 1,38)

T. *Alleluia, alleluia.*

Presidente Assemblea: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.”

T. *Alleluia.*

Dal Vangelo di Luca: (Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. *Parola del Signore.*

Tutti Preghiera per i Sacerdoti

Signore Gesù', Tu hai chiamato Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni e una schiera innumerevole di uomini ai quali hai regalato la tua fiducia per continuare la tua opera, per seminare la vera speranza, per curare l'infelicità umana. Grazie, Signore per il dono del sacerdozio! Grazie per aver chiamato degli uomini peccatori a lottare contro il peccato degli uomini! Donaci, o Signore, uno stupore inesauribile e una fede grande per accogliere questo dono, che nasconde il dono del tuo Amore. Grazie, Signore, per averci amati così'. Grazie per il sacerdote che ci ha battezzato, per il sacerdote che ci ha dato il primo perdono, per i sacerdoti che ci perdonano ogni giorno e ogni giorno ci regalano la Santa Eucarestia; grazie per il sacerdote che ci darà l'ultimo perdono nell'ultimo giorno della nostra vita! Signore, abbi pietà di noi e manda oggi santi sacerdoti alla tua Chiesa! Amen

ANGELO CARD. COMASTRI

**Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale**

Non è facile attendere il Natale
quando il cuore si bea di fiori, luci e canti
carichi di nostalgia e di ricordi.
Questo è il Natale di ieri, della mia infanzia lontana,
della mia giovinezza sfiorita.
Il Natale del passato non dice nulla
e persino i bimbi di oggi finiscono con l'annoarsi.
Che peso, che tradimento
una fede diventata religione,
una religione diventata museo!
Attendere il Natale con Te
è sentire il bisogno inconscio di Dio,
dei nuovi schiavi: schiavi del tutto e subito,
dell'usa e getta, dell'amore fatto solo di sesso,
dell'economia, idolo anche per santi pastori
della tua Chiesa.
Sentire il bisogno di tutti
e proclamare loro la fede con la vita e la parola,
con la gioia e il canto di chi sa
che nulla è impossibile a Te,
Dio innamorato dell'uomo.
Di chi testimonia che fede in Te è vera libertà.
Questo Natale affascina e sconvolge.
Il mio, il nostro Natale sia sempre così:
inquieto e inquietante.
E Tu, Signore, nascerai davvero.

Pausa di Silenzio

Canto:
Meditazione
Pregiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Pausa di Silenzio

1 L. A pochi giorni dal Natale, Maria accompagna la nostra attesa poiché è nel suo grembo che il Verbo si fece carne. Come Davide vorrebbe preparare una casa per il Signore, così Maria diventa invece dimora di Dio. Ciascuno di noi è invitato a diventare dimora dell'Altissimo. È la Parola che edifica in noi la casa di Dio, la sua presenza. È l'accoglienza della Parola che costruisce una dimora interiore nella quale abita lo Spirito del Signore.

2 L. È l'ascolto della Parola a rigenerarci come figli. Il processo messo bene in evidenza dall'esegeta dell'incontro tra l'uomo e Dio descritto dalla narrazione dell'annunciazione dell'angelo a Maria, può essere riletto come il processo della costruzione della dimora di Dio in noi e dell'edificazione della nostra esistenza filiale.

ABBASSARE LUCI

Canto

Tutti

Dal Salmo 88: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». R.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». R.

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,

mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». R.

Pausa di Silenzio

1 L. Il Vangelo di oggi mette in evidenza il modo di Maria di vivere la fede, fatto di disponibilità e di fedeltà alle intenzioni di Dio. Maria è pronta a offrire a Dio uno spazio interiore di ascolto e di accoglienza e ci insegna come veramente va vissuta la fede.

2 L. Dio non vuole uomini osservanti, preoccupati di compiere gesti religiosi tradizionali, ma vuole uomini di fede, capaci cioè di capire il suo progetto di salvezza e di collaborare con impegno instancabile alla sua realizzazione nel mondo.

1 L. Dio, non vuole rimanere isolato in uno spazio sacro, vuole essere accolto nella vita degli uomini.

2 L. È ciò che chiede anche a noi quando siamo portati a cedere alla tentazione di isolare Dio nei piccoli spazi dei nostri momenti religiosi:

1 L. La messa domenicale, qualche minuto di preghiera al mattino, qualche rara confessione...

2 L. Dio vuole essere presente nella vita, vuole che accettiamo la sua iniziativa, vuole che i criteri che hanno guidato la sua esperienza umana diventino l'ispirazione di tutta la nostra vita.

1 L. In un piccolo libro intelligente, "Il cammino dell'uomo", Martin Buber ha interpretato bene questo desiderio di Dio:

2 L. «Un giorno Rabbi Mendel stupì i suoi ospiti chiedendo loro: "Dove abita Dio?". Quelli risero di lui: "Ma che vi prende? Il mondo non è forse pieno della sua gloria?". Ma il Rabbi diede lui stesso la risposta alla domanda: "Dio abita dove lo si lascia entrare".

1 L. Ecco ciò che conta in ultima analisi: lasciar entrare Dio.

2 L. Ma questo può avvenire solo là dove ci si trova realmente, dove si vive una vita autentica.

1 L. Se instauriamo un rapporto sano con il mondo, grande o piccolo, che ci è affidato, se nella situazione nella quale viviamo noi aiutiamo il mondo a essere più umano, allora prepariamo a Dio una dimora. Allora lasciamo entrare Dio». Prepariamo la venuta del Signore.

2 L. L'atteggiamento autentico del credente come abbiamo detto è quello di Maria.

1 L. Essa vive la profondità della fede con il suo atteggiamento di ascolto, con il suo coraggio di dire «Sì» al Signore, anche quando non comprende tutto, anche quando intuisce che il suo «Sì» le pre-para un'esistenza difficile.

2 L. Dio ha bisogno di creature come Maria, libera dalle cose e dalle proprie ambizioni personali, pronte a dimenticare i loro progetti per accogliere il progetto di umanità che il Signore ci propone.

1 L. Creature che non dicano sempre: «Ecco ciò che io ho pensato, ciò che ho deciso», ma che sappiano dire con semplicità:

2 L. «Se una giustizia più grande lo esige, non mi tiro indietro, mi rendo disponibile». «Sono la serva del Signore».

1 L. Così Maria di Nazaret ha offerto la sua disponibilità totale, per un progetto di cui riusciva appena a intravedere tutta la grandezza e la bellezza. Per questo coraggio di abbandonarsi, Maria è un modello inarrivabile di fede.

2 L. Chiediamo al Signore di sapere, a nostra volta, dire il «Sì» che ci fa vivere i valori nuovi del Vangelo e cambia la nostra vita, rendendoci capaci di allargare gli spazi della verità e dell'amore.

Tutti